

# OS. Opificio della Storia

Anno 2024 | Numero 5    ISSN 2724-3192

Associazione di studi storici

**RESpro**

rete di storici per i paesaggi della produzione



# OS.

## Opificio della Storia

**OS. Opificio della Storia** è un laboratorio di idee e di ricerche attraverso il quale si intende promuovere la centralità degli studi storici nelle pratiche di conoscenza, di trasmissione e di valorizzazione dei paesaggi della produzione.

La rivista è espressione dell'**Associazione nazionale RESpro - Rete di storici per i paesaggi della produzione** ed è impegnata a dar voce a tutti gli studiosi interessati a difendere e a sostenere la cultura storica del lavoro e dei luoghi della produzione in tutte le loro declinazioni, economica e sociale, moderna e contemporanea, dell'architettura e dell'arte, in una prospettiva interdisciplinare costantemente aperta al mondo della conservazione, dell'archeologia, della geografia e della comunicazione.

OS accoglie studi storici e ricerche applicate sui sistemi produttivi, dagli ambienti silvo-pastorali all'agricoltura e all'industria, e sui paesaggi rurali e urbani, colti nella loro dimensione materiale e immateriale e nelle loro diverse articolazioni economiche, politiche, sociali, artistiche e territoriali.

**OS. Opificio della Storia** è una rivista scientifica pubblicata in Open Access sulla piattaforma SHARE Riviste nell'ambito della Convenzione Universities Share, con il patrocinio del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli.

Tutti i testi pubblicati in **OS. Opificio della Storia** sono valutati secondo le modalità del "doppio cieco" (double blind peer review), da non meno di due lettori individuati nell'ambito di un'ampia cerchia internazionale di specialisti.

<https://resproredestorici.com>  
<http://www.serena.unina.it>



Università  
degli Studi  
della Campania  
*Luigi Vanvitelli*

Dipartimento di  
Architettura e  
Disegno Industriale  
*DADI*

Associazione di studi storici

**RESpro**

rete di storici per i paesaggi della produzione

# OS.

## Opificio della Storia

### **Comitato di direzione**

Francesca Castanò  
Roberto Parisi  
Manuel Vaquero Piñeiro  
Renato Sansa

### **Direttore responsabile**

Rossella Del Prete

### **Coordinamento redazione**

Maddalena Chimisso

### **Redazione**

Carmen Cecere  
Tania Cerquiglini  
Alessandra Clemente  
Barbara Galli  
Omar Mazzotti  
Rossella Monaco  
Mariasosaria Rescigno

**Progetto grafico:** Roberta Angari

### **Comitato scientifico**

Salvatore Adorno\_ *Università di Catania*  
Patrizia Battilani\_ *Università di Bologna*  
Cristina Benlloch\_ *Universitat de Valencia*  
Alessandra Bulgarelli\_ *Università degli Studi di Napoli "Federico II"*  
Francesca Castanò\_ *Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*  
Aldo Castellano\_ *Politecnico di Milano*  
Francesco M. Cardarelli\_ *Istituto di Studi sul Mediterraneo - CNR*  
Antonio Chamorro\_ *Facultad Latinoamericana de Ciencias Sociales Ecuador*  
Yi Chen\_ *Tongji University*  
Maddalena Chimisso\_ *Università degli Studi del Molise*  
Antonio Ciaschi\_ *Università "Giustino Fortunato" di Benevento*  
Daniela Ciccolella\_ *Istituto di Studi sul Mediterraneo - CNR*  
Inmaculada Aguilar Civera\_ *Universitat de Valencia*  
Augusto Ciuffetti\_ *Università Politecnica delle Marche*  
Juan Miguel Muñoz Corbalán\_ *Universitat de Barcelona*  
Rossella Del Prete\_ *Università degli Studi del Sannio*  
Mauro Fornasiero\_ *University of Plymouth*  
Barbara Galli\_ *Politecnico di Milano*  
Anna Giannetti\_ *Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*  
Paolo Giordano\_ *Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*  
Alberto Guenzi\_ *Università degli studi di Parma*  
Luigi Lorenzetti\_ *Università della Svizzera Italiana*  
Elena Manzo\_ *Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*  
Omar Mazzotti\_ *Università di Parma*  
Luca Mocrelli\_ *Università degli Studi Milano-Bicocca*  
Zied Msellem\_ *Université de Tunis*  
Aleksander Paniek\_ *University of Primorska, Koper*  
Roberto Parisi\_ *Università degli Studi del Molise*  
Roberto Rossi\_ *Università degli Studi di Salerno*  
Renato Sansa\_ *Università della Calabria*  
Donatella Strangio\_ *Università degli Studi di Roma "La Sapienza"*  
Pietro Tino\_ *Università degli Studi Roma Tre*  
Manuel Vaquero Piñeiro\_ *Università degli Studi di Perugia*  
Claudio Varagnoli\_ *Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara*  
Aingeru Zabala Uriarte\_ *Universidad de Deusto, Bilbao*

# OS.

Opificio  
della  
Storia

Archeologia  
industriale:  
ancora  
una disciplina  
di frontiera?

*Industrial  
Archaeology:  
still  
a frontier discipline?*

A cura di  
Aldo Castellano  
e Luca Mocarelli

Anno 2024  
Numero 5

ISSN 2724-3192

## Indice

- p.7 *Per Aldo Castellano*  
A cura di **LUCA MOCARELLI**
- p.8 Editoriale / Editorial  
**ALDO CASTELLANO E LUCA MOCARELLI**
- p.12 I cinquant'anni dell'Archeologia industriale in Italia:  
ancora una disciplina di frontiera?  
*Fifty years of Industrial Archaeology in Italy:  
is it still a frontier discipline?*  
**ALDO CASTELLANO E LUCA MOCARELLI**
- p.24 Archeologia industriale e deindustrializzazione  
*Industrial Archaeology and deindustrialization*  
**LUIGI VERGALLO**
- p.32 Un documentario, dieci anni dopo.  
Il Polline e la ruggine:  
memoria, lavoro, deindustrializzazione  
a Sesto San Giovanni  
*A documentary ten years on.  
Il Polline e la ruggine:  
memory, work and the deindustrialization  
of Sesto San Giovanni*  
**ROBERTA GARRUCCIO**
- p.36 La chiamavano AI  
*We used to call it IA (Industrial Archeology)*  
**ANTONELLO NEGRI**
- p.42 Dall'archeologia industriale alla cultura industriale  
in Svizzera:  
un percorso tra memoria, patrimonializzazione  
e marketing territoriale  
*From Industrial Archaeology to Swiss industrial culture:  
memory, heritage and territorial marketing*  
**LUIGI LORENZETTI**
- p.52 The Ruhr Industrial Cultural Landscape.  
History, new use and significance  
*Il paesaggio culturale industriale della Ruhr.  
Storia, nuovi usi e significati*  
**MARITA PFEIFFER E NORBERT TEMPEL**
- p.70 Industrial archaeology:  
what future does it have in France?  
*L'Archeologia industriale:  
quale futuro in Francia?*  
**FLORENCE HACHEZ-LEROY**

# OS.

Opificio  
della  
Storia

Archeologia  
industriale:  
ancora  
una disciplina  
di frontiera?

*Industrial  
Archaeology:  
still  
a frontier discipline?*

A cura di  
Aldo Castellano  
e Luca Mocarrelli

Anno 2024  
Numero 5

ISSN 2724-3192

## **Territori al lavoro**

- p.86 Chronicling the Greek textile industry  
in the first half of the twentieth century:  
two case studies  
*Cronistoria dell'industria tessile greca nella prima metà  
del XX secolo:  
due casi studio*  
**JOHANNIS TSOUMAS E EMMANUELA SFYROERA**
- p.100 Ridefinire il canone a partire da Atene  
*News from Athens.  
A review of European historical studies emerged  
from EAHN 2024 conference*  
**CHIARA INGROSSO**

## **Biblioteca**

- p.102 Dora Theodoropoulou  
*ΦΙΞ FIX 120+ Years of Architecture*  
In morte di una fabbrica d'autore.  
La vicenda del birrifico Fix ad Atene  
*The death of a brewery.  
The story of the Fix brewery in Athens*  
Epikentro Publishers, Athens 2020  
*recensione di MARCO PRETELLI E FRANCESCA CASTANÒ*

## Per Aldo Castellano

a cura di LUCA MOCARELLI

Quello che state per leggere è un numero fortemente voluto da Aldo Castellano. Abbiamo iniziato a parlarne in treno nel lungo viaggio che ci ha riportato a Milano da Soveria Mannelli, dove avevamo partecipato al primo Festival del lavoro nelle aree interne (maggio 2023) e dove Aldo è stato acclamato presidente onorario di RESpro-Rete di storici per i paesaggi della produzione, un fatto che lo rendeva davvero orgoglioso. Lui era sicuramente una delle persone più titolate a ragionare di archeologia industriale visto che era stato tra i primi, insieme a Eugenio Battisti, Ornella Selvafolta e Antonello Negri, a praticarla in Italia, seguendo poi le evoluzioni di questa sfaccettata non-disciplina per un cinquantennio.

L'idea che abbiamo maturato e affinato nelle dieci ore di treno era quella di ragionare su quanto era stato fatto in cinquant'anni di archeologia industriale, in particolare in Italia, cercando di evidenziare, non tanto le realizzazioni pratiche, ma piuttosto i nodi problematici, le prospettive interessanti, le sfide per il futuro. Con riferimento all'esperienza italiana abbiamo così messo a confronto protagonisti della prima e seconda ora (Aldo, io e Antonello Negri), con studiosi che si sono occupati in modo diverso e originale, a scala macro e micro, di deindustrializzazione, Luigi Vergallo e Roberta Garruccio. Abbiamo poi contatto cultori stranieri dell'archeologia industriale in Svizzera, Francia, Germania, Spagna, Inghilterra (perdendo nel percorso verso la pubblicazione gli ultimi due paesi) in modo da poter inserire il caso italiano in una prospettiva comparativa. Il risultato non può certo essere ritenuto esaustivo, né era nostra ambizione che lo fosse, ma ci sembra riesca ad offrire numerosi spunti di riflessione e soprattutto di discussione, che era la cosa per noi più importante.

Quando Aldo è venuto con me a Soveria era già malato e da allora, seppur lentamente, le sue condizioni di salute sono peggiorate. Ma non ha mai perso l'interesse e l'entusiasmo per questo numero di OS. *Opificio della Storia* che forse sentiva sarebbe stato la sua ultima creatura scientifica, riportandolo a quanto aveva fatto all'inizio della sua lunga e articolata carriera e chiudendo quindi il cerchio. Ancora nel luglio di quest'anno, prima che subisse l'ennesimo ricovero, discutevamo a casa sua dei contributi arrivati, di come sistemare il nostro, di come scrivere l'editoriale (che ha rivisto in ospedale ai primi di agosto). E abbiamo anche risposto alle osservazioni, alcune davvero surreali, di un referaggio a un articolo che abbiamo scritto insieme sulle origini dell'idroelettrico in Valtellina (l'ultima grande passione di Aldo, un uomo davvero dalle mille passioni, che ha raccolto una grandissima quantità di materiale sui primi anni dell'AEM-Azienda Elettrica Municipale).

Vedere Aldo saltare dall'uno all'altro dei due schermi del suo computer, con una maestria per me impensabile; vederlo pescare le cose più incredibili dai suoi ricchissimi database costruiti in decenni di attività e scrivere con grande rapidità sulla tastiera, era vedere una persona pienamente a suo agio perché nella sua vera dimensione. Una dimensione che lo rendeva felice perché i suoi mille files di lavoro e la sua sterminata biblioteca (mai conosciuto una persona che leggesse quanto lui e con un'apertura mentale così grande) erano il risultato di una curiosità insaziabile e onnivora dove c'era posto per tantissimi altri interessi, al di là della sua amata architettura, che ne facevano un pensatore davvero complesso e raffinato. A settembre abbiamo ancora avuto modo di confrontarci sulle ultime cose da fare per chiudere questo numero, a cui lui teneva davvero tanto, e l'unico mio rimpianto è che non sia riuscito a vederlo finito perché ai primi di ottobre Aldo se n'è andato, lasciandoci certamente più soli ma anche con una grande eredità da coltivare. Per quanto mi riguarda sono davvero orgoglioso di averlo accompagnato in questo ultimo lavoro, che è molto più suo che mio, perché ho avuto la possibilità di imparare tantissimo dal punto di vista scientifico ma ancor più sotto il profilo dell'umanità.

# OS.

Opificio  
della  
Storia

Per contribuire ai numeri futuri della rivista con saggi e articoli si invita ad inviare un abstract della proposta, corredato di recapiti e di un breve profilo biografico, all'indirizzo e-mail [resproretedistorici@gmail.com](mailto:resproretedistorici@gmail.com)

La proposta di pubblicazione sarà valutata dal **Comitato di direzione** e dal **Comitato scientifico**.



Associazione di studiosi storici

**RESpro**

rete di storici per i paesaggi della produzione



Università  
degli Studi  
della Campania  
*Luigi Vanvitelli*

Dipartimento di  
Architettura e  
Disegno Industriale  
*DADI*